

CAMPIONATO A SQUADRE MISTE 2005

di Alberto Benetti

E' stato uno dei campionati più *incredibili* ai quali mi sia capitato di assistere ma, alla fine, è stato vinto da una squadra che, nel corso della quattroggiorni di Salso, ha dimostrato di essere la più forte: quella di Reggio Fornaciari. Mi fa particolarmente piacere salutare la vittoria di questa squadra composta da Monica Cuzzi e Ezio Fornaciari, Monica Buratti e Carlo Mariani e da Irene e Franco Baroni che, lo dico per i pochissimi che non lo sanno, non sono marito e moglie ma padre e figlia.

Mi fa particolarmente piacere per la *poesia* che c'è nel veder giocare insieme un veterano del bridge italiano e la poco più che ventenne figliola, per l'impegno, la serietà e la classe della coppia Buratti – Mariani che considero una delle più forti al mondo nel misto, per l'impegno e la passione che, da anni, Ezio Fornaciari dimostra verso il nostro gioco, per il ritorno alla vittoria in una gara importante di una giocatrice, la Cuzzi che, indipendentemente da alcuni aspetti caratteriali (o meglio ex aspetti), rimane il più grosso talento espresso dal bridge femminile italiano da vent'anni a questa parte.

Campionato incredibile, dicevo. Incredibile perché, dopo 4 turni di Play Off, c'era una squadra, quella di Dossena, proveniente dalla terza serie che, per inciso, non aveva neanche vinto, che stava letteralmente *uccidendo* il campionato, cosa mai avvenuta in passato viaggiando alla media di 21 IMP ad incontro. Poi, più o meno prevedibilmente, questa squadra cominciava a perdere colpi e, a due turni dalla fine, sembrava che la vera finale fosse quella che stavano giocando tra loro Canesi e Ferlazzo, prima e seconda in classifica. Incredibile perché, dopo la vittoria di Canesi in questo incontro, sembrava che il Campionato fosse finito con la conferma della squadra campione 2004 che aveva 13 punti di vantaggio sulla seconda (Dossena) e 14 sulla terza (Ferlazzo) e che doveva giocare contro una squadra, quella di Giaminardi, che navigava nelle parti basse della classifica. In pratica Canesi sarebbe stata matematicamente campione perdendo fino a 17 a 13 il proprio incontro se Dossena avesse fatto 25 e perdendo ancora più pesantemente se 25 lo avesse fatto qualche altra squadra. Ecco la situazione delle prime sei prima dell'ultimo turno

Canesi	146
Dossena	133
Ferlazzo	132
Fornaciari	129
Di Mauro	124
Capriata	124

E questi gli incontri previsti per l'ultimo turno

Ferlazzo	-	Capriata
Canesi	-	Giaminardi
Marino	-	DiMauro
Sanpaolesi	-	Segre
Dossena	-	Fornaciari

Come si vede, ben 6 erano le squadre che, sotto l'aspetto prettamente aritmetico, avevano la possibilità di conquistare il titolo italiano ma, sotto l'aspetto realistico, nessuno sarebbe stato disposto a scommettere 1 Euro, a qualsiasi quota, su un squadra diversa da Canesi.

Invece la squadra campione in carica ha perso addirittura per 25 a 3 e Fornaciari, con un rush finale degno di un Ribot, è riuscito a conquistare l'Oro. Pensate che a questa squadra, a fronte di un suo 25, per vincere il campionato occorreva che Canesi non facesse più di 9 punti nell'ultimo incontro. L'handicapper (Massimo Ortensi), visto che si giocava a turni prestabiliti e non col barometer, aveva lasciato per l'ultimo turno l'incontro che quasi tutti ritenevano sarebbe stato quello decisivo per l'assegnazione del titolo, quello tra Ferlazzo e Capriata ma, in realtà, questo si sarebbe potuto rivelare decisivo solo per i siciliani se fossero stati loro a fare quei 23 punti fatti dalla squadra Capriata che, grazie a questo risultato, ha conquistato la medaglia di bronzo mentre l'argento, nonostante il *disastro* finale, è andato a Canesi.

La squadra Fornaciari, nell'ultimo turno, ha guadagnato in quasi tutte le mani, ma i due board più *lucrosi*, quelli che hanno dato il via alla cavalcata trionfale dei reggiani, sono stati il 3 ed il 4.

Board 3 dich. Sud
EO in zona

<p>♠ R 8 4 3 ♥ D ♦ F 3 ♣ D 7 6 5 3 2</p>	<p>♠ - ♥ A R F 8 3 2 ♦ A 8 7 6 5 ♣ F 6</p>	<p>♠ 10 7 2 ♥ 10 9 5 4 ♦ R 10 4 ♣ A 10 9</p>
	<p>♠ A D F 9 6 5 ♥ 7 6 ♦ D 9 2 ♣ R 4</p>	

La dichiarazione in chiusa:

O	N	E	S
Baroni I.		Baroni F.	
-	-	-	1 ♠
passo	2 ♥	passo	2 ♠
passo	3 ♦	passo	3 ♠
passo	4 ♦	passo	5 ♦

Franco Baroni attacca di Asso di fiori e torna nel colore per il Re del morto. Il dichiarante entra in mano con l'Asso di cuori e gioca piccola quadri verso la Dama del morto. Baroni non si lascia sfuggire l'unica occasione che gli viene offerta per battere il contratto: entra di Re e dà il taglio a cuori alla figlia - compagna. Nell'altra sala Carlo Mariani realizza 4 ♥.

Board 4 dich. Ovest
Tutti in zona

	♠ F 10 9 5 3 ♥ A 9 7 5 2 ♦ A 4 ♣ A	
♠ 8 7 6 4 ♥ D 6 4 3 ♦ - ♣ D 9 8 3 2	♠ A D ♥ R F 10 8 ♦ R F 3 2 ♣ R 5 4	♠ R 2 ♥ - ♦ D 10 9 8 7 6 5 ♣ F 10 7 6

La dichiarazione in aperta:

O	N Mariani	E	S Buratti
passo	1 ♠	passo	2 ♣
passo	2 ♥	passo	3 ♥ (1)
passo	4 ♣ (2)	passo	4 ♦ (3)
contro	surcontro (4)	passo	4 ♠ (3)
passo	5 ♣ (5)	passo	6 ♥

- 1 – forcing
- 2 – Turbo: Assi dispari senza cue bid a picche
- 3 – Cue bids
- 4 – Controllo di 1° giro
- 5 – Controllo di 1° giro senza Dama di atout.

Lo so, probabilmente è uno slam che, a peso, avrebbero chiamato in molti, ma sono convinto che poche coppie al mondo sono in grado di scambiarsi le informazioni che Monica e Carlo sono riusciti a scambiarsi in questa mano. Mariani paga il taglio a quadri sull'attacco e niente altro. Nell'altra sala 4♥ + 2.

E questa la mano che aveva consentito a Canesi di vincere bene contro Ferlazzo e di *ipotecare* così la vittoria finale.

Board 7 dich. Sud
Tutti in zona

	♠ D 10 9 8 7	
	♥ R 7 2	
	♦ D 10 8	
	♣ D 2	
♠ R 6 4		♠ F 5 3
♥ D 6 5 3		♥ F 10 9 4
♦ R 7 5		♦ 3
♣ 10 7 6		♣ F 9 5 4 3
	♠ A 2	
	♥ A 8	
	♦ A F 9 6 4 2	
	♣ A R 8	

Le dichiarazioni:

Aperta

O	N	E	S
Manara	Garbosi	Attanasio	Pozzi
-	-	-	2 SA
passo	3♥	passo	3♠
passo	3 SA	fine	

Chiusa

Canesi	Ferlazzo F.	Cedolin	Ferlazzo C.
-	-	-	1♣
passo	1♠	passo	3♦ (mano di 4 peridenti)
passo	4♦	passo	4♥ (turbo)
passo	4SA (Assi pari)	passo	6♦

Probabilmente la Pozzi che, a differenza della Ferlazzo non aveva una sequenza naturale per descrivere una mano a base quadri di 4 peridenti (e qualcosina...), con due Assi nei due pali in cui aveva due carte, ha deciso, come molti di noi avrebbero fatto, di trattare la mano da bilanciata forte.

La sua scelta ha tenuto la coppia lombarda lontana dallo slam e si è rivelata vincente quando il Re di quadri è apparso tra le carte di Ovest.